

 **EVENTI
JESOLO
2019**

Ogni
giorno
scegli tu
dove
viva la tua
vita

**Metodo
per essere felici**
di Marco Gallo

**Io sono
una Missione**
#Perlavitadegliatri



tratto dal libro
**Marco Gallo: Anche i sassi si
sarebbero messi a saltellare**

Itaca Libri

Il metodo per vivere pienamente la vita per rispondere alle domande ultime; scritto per i giovani, raccontato da un giovane

Marco non si è mai accontentato di frasi preconfezionate e già pronte, per lui il legame tra fede e ragione era imprescindibile. Così, appena scopre filosofia al liceo, all'età di quindici anni, si dedica a un percorso da lui intitolato: «Il metodo per vivere pienamente la vita per rispondere alle domande ultime; scritto per i giovani, raccontato da un giovane».

Marco mi consegnò, un sera del dicembre 2009, queste tre fogli, inizio di quel percorso su cui continuerà a lavorare fino ai primi giorni di novembre 2011.

Il metodo per vivere pienamente la vita per rispondere alle domande ultime; scritto per i giovani, raccontato da un giovane.

Ho quindici anni e scrivo questo per me e per tutti i ragazzi della mia età.

Nella vita nascono in noi “domande ultime” che col passare del tempo diventano sempre più presenti; queste domande sono destinate a caratterizzare la nostra vita poiché chiedono di conoscere il significato, ovvero il legame e l'utilità, tra gli aspetti della vita (come i doveri e la vita quotidiana e tutto il resto) e il nostro destino ultimo. Il “significato della vita” (concetto che potete

considerare un po' astratto) è (secondo me) vivere, 1° con i frutti di queste risposte e 2° crescere in una continua ricerca.

Nel riflettere su queste domande ultime voglio seguire un metodo: utilizzare la mia ragione e la mia fede nel modo opportuno come strumento per trovare la verità. Ma per utilizzare al meglio la nostra ragione è meglio non commettere certi comportamenti erronei:

- non è tutto relativo: l'uomo a volte sbaglia, perciò anziché cercare di aver ragione o accontentarsi della propria idea dobbiamo discutere questa idea con altri per trovare la verità; nel discutere con una persona, se entrambi si comportano cercando la verità, è probabile raggiungere la verità.

- non è tutto oggettivo: non devi per forza pensare come gli altri o imporre la tua idea, bisogna riconoscere che certi fatti possono essere soggettivi.

- il giudizio emotivo spesso non corrisponde alla verità di una cosa (come due innamorati che litigano); ridursi all'emotivismo significa fermarsi all'emozione e non vedere cosa c'è sotto, che è molto più importante.

- non cadere nel fideismo, cioè non fidarsi di un'idea senza verificare prima se essa sia vera.

- la continuità nella ricerca: quando sorge in noi una domanda, non bisogna ignorarla, ignorarla è più facile e ci capita

spessissimo; se invece la domanda nata in noi non viene ignorata e si aspetta una risposta e si scava nel profondo, prima o poi la risposta arriva.

Solo così la fede si può considerare uno strumento del-

la ragione. Nel mio caso, molte delle domande che mi pongo vengono risolte utilizzando una mentalità cristiana; ma cerco di non cadere negli atteggiamenti erronei elencati prima: è verissimo che un cristiano potrebbe vivere e spesso vive semplicemente affidandosi irragionevolmente seguendo il fideismo, ma se invece si vive la fede attraverso la ragione, cercando la verità in ogni idea anche negando l'idea stessa, alla fine si arriva alla verità.

Capita che accogliamo la parola del Signore in diversi modi, spiegati benissimo nella parabola del seminatore (la mia preferita): Ascoltate: il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e lo mangiarono. Un'altra cadde in un suolo roccioso dove non aveva molta terra; subito spuntò, perché non aveva terreno profondo, ma quando il sole si levò, fu bruciata e, non avendo radici, inaridì. Un'altra cadde fra le spine; le spine crebbero e la soffocarono, ed essa non fece frutto. Altre parti caddero nella buona terra; portarono frutto, che venne su e crebbe, e giunsero a dare il trenta, il sessanta e il cento per uno (Vangelo secondo Marco).

Grazie a questa parabola osserviamo che le parole del Signore (= le risposte alle domande) gettano un seme fruttuoso solo nel cuore dell'uomo che, dopo averle ascoltate, compie una riflessione, dà un giudizio su di esse e si impegna a viverle e a capirle maggiormente di continuo nella vita. Infatti sono questi i due punti principali: continuare a rifletterci su per capirle e continuare a impegnarsi a viverle.

Per giungere a uno sviluppo umano integrale, voglio

cercare di rispondere a queste domande:

- il valore della vita quotidiana
- il divertimento
- il desiderio di conoscenza
- i doveri

- il rapporto umano: l'amicizia o l'amore, "gli altri" che non sono mai come noi e le persone in generale

- la carità
- il dolore.

Voglio però mettere in chiaro una cosa: sono solo un ragazzo e non credo proprio che sarò il primo sin dall'epoca di Talete che riuscirà ad esaurire queste domande ultime; cercherò piuttosto di comprendere il più possibile per me, considerando che in tutta la vita continuerò lentamente a capire un po' di più.

Infine, chiarisco che cercherò di capire tutto con un principale punto di riferimento: la mia fede, poiché per me è il metodo attraverso cui raggiungo Dio nella concezione cristiana, l'origine del tutto; ma spiegherò la connessione tra questi aspetti della vita e l'origine, capendo e non credendo senza capire.

tratto dal libro
**Marco Gallo: Anche i sassi si
sarebbero messi a saltellare**

Itaca Libri

Ogni
giorno
scegli tu
dove
partirai

